

Unioncamere Sviluppo sostenibile, studio in collaborazione con la fondazione **Symbola**

Green Economy modello Solofra

Ambiente, crescono gli investimenti

Il marchio di eco-compatibilità e la filiera corta sono i punti di forza del distretto conciario irpino dove sono attive circa 630 imprese

L'economia verde sfida la crisi. Sempre più imprese fanno dell'attenzione all'ambiente un vero e proprio fattore competitivo che permette di posizionarsi in fasce di mercato più alte e di alimentare l'immagine aziendale che i consumatori recepiscono. Un esempio arriva anche dall'Irpinia con il distretto di Solofra e il marchio di eco-compatibilità che contribuisce a dare maggiore ossigeno al rilancio economico-produttivo del polo. A menzionarlo, il rapporto 2011 "Green Italy" curato da Unioncamere e Fondazione **Symbola**. Studio che analizza il fattore della green economy nell'universo imprenditoriale nazionale. Incoraggianti i dati che emergono. Un'azienda su quattro, infatti, tra tutte quelle con dipendenti e operanti nell'industria e nei servizi, ha investito negli ultimi tre anni o investirà quest'anno in prodotti e tecnologie green. Un impegno diretto e concreto da parte di 370mila imprese italiane, alimentato dalla sempre più ferma convinzione che la green economy, oggi più che mai, rappresenti un importante fattore per competere sui mercati internazionali. Non è un caso che più di un terzo

delle aziende che investono in tecnologie green opera all'estero e innova i prodotti e servizi offerti.

Concia

Più che soddisfacente l'atteggiamento del settore conciario nazionale. Qui, in tempi e modalità differenti, si sta diffondendo una cultura della sostenibilità, che si traduce in azioni di disinquinamento ed in iniziative di prevenzione. I distretti, in particolare, hanno avuto un ruolo attivo nel promuovere soluzioni comuni ai più urgenti e gravosi problemi ambientali, fungendo da catalizzatori per favorire la cooperazione fra le imprese e massimizzare l'utilizzo di risorse umane, tecniche e finanziarie. Nell'ultimo ventennio, anche sotto la spinta di una normativa sempre più stringente, il comparto ha investito in diverse iniziative funzionali a ridurre l'impatto ambientale

soprattutto in relazione alle fasi del processo conciario che presentano le maggiori criticità, ossia gestione delle acque, produzioni di rifiuti ed emissioni in atmosfera. In generale, dal 2002 al 2010, è aumentata l'incidenza dei costi ambientali sul fatturato. Si è passati, infatti, dall'1,9 del 2002 al 4 per cento nel 2010. Dato che conferma il crescente impegno ambientale delle concerie. Infine, in media, ogni conceria, inclusa nel campione analizzato, ha speso per investimenti ambientali circa un milione di euro.

Modello Solofra

Sempre più green il distretto solofrano. Il report esamina il polo industriale irpino nell'ambito delle certificazioni

ambientali. Oggetto di studio: il marchio di eco-compatibilità per incentivare le imprese ad adottare modalità produttive più eco-compatibili ed accre-

scere così la loro competitività sui mercati. L'etichetta green, il cui rilascio è demandato alla Camera di commercio di Avellino, può essere ottenuto se l'azienda rispetta una serie di parametri che riguardano sia i processi produttivi (le industrie devono dimostrare di rispettare la normativa ambientale relativa a scarichi idrici, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera) che la materia prima utilizzata (le imprese devono certificare di rispettare i limiti minimi stabiliti dalla normativa tecnica). Secondo gli analisti, ad oggi, le imprese certificate sono 4, quelle in fase di certificazione due, mentre le domande di adesione sono 26.

Nel distretto

Il distretto di Solofra è oggi un'area produttiva strategica per la concia nazionale, forte di una profonda riconversione dell'attività che lo ha riportato alla ribalta dopo diversi momenti critici. Il ritrovato successo è stato ottenuto lavorando soprattutto per il mercato interno. Ma anche le esportazioni hanno ripreso quota. La trasformazione ha toccato la destinazione d'uso ed il modello produttivo sia sotto il profilo tecnologico che gestionale: sono stati adeguati gli impianti e ha avuto luogo un ricambio generazionale. Inoltre particolare atten-

zione è stata data all'ambiente che con il marchio di eco-compatibilità contribuisce al rilancio economico-produttivo dell'area. Il 12 giugno 2009 si è conseguito un primo concreto obiettivo: il Comitato Ecolabel - Ecoaudit ha infatti rilasciato l'attestato di Apo (Ambito Produttivo Omogeneo) al distretto conciario di Solofra.

Filiera corta

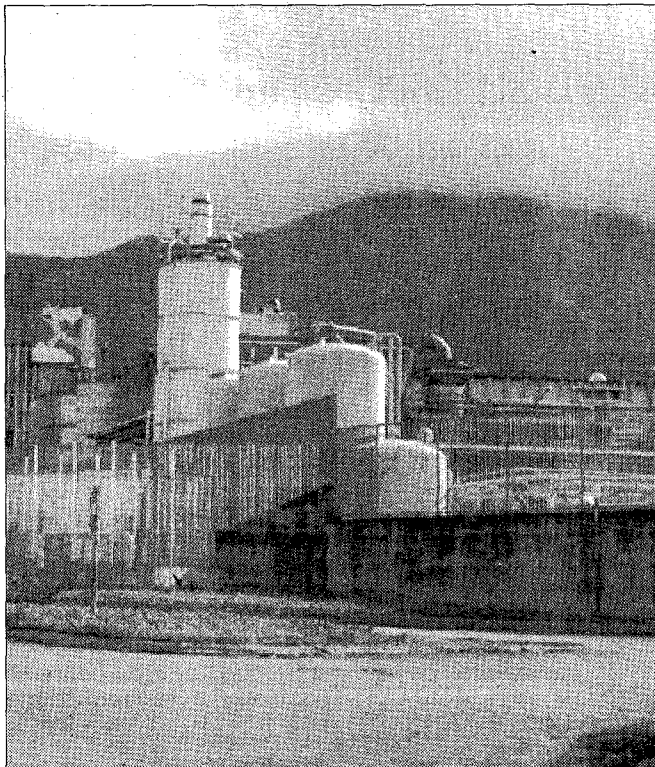
Nell'area dell'area distrettuale di Solofra operano, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani, 630 imprese attive delle quali circa 526 dichiarano l'attività di concia delle pelli. Completano la filiera imprese di confezionamento, di prodotti chimici e di servizi. Sul fronte dimensionale, non operano grandi imprese (con più di 250 addetti) mentre prevalgono le imprese di piccola e piccolissima dimensione. La strategia degli imprenditori, che si è sempre basata sulla produzione di pelli ovicaprine per abbigliamento con elevate caratteristiche qualitative, ha fatto conoscere Solofra sia in tutti i mercati internazionali sia al mondo della alta moda. Fra i punti di forza e di competitività che differenzia Solofra da tutti gli altri poli conciari, l'Osservatorio annovera il ciclo integrato di produzione (che comporta anche la gestione di una "filiera corta"). Elemento funzionale a garantire un maggior controllo delle caratteristiche qualitative del prodotto finito.

Stefano Belfiore

focus

Le imprese irpine più attente alla green economy

NELLO STUDIO SPAZIO ALLE SCELTE E LE POLITICHE DEL DISTRETTO DI SOLOFRA



Concia
Nell'ultimo ventennio, anche sotto la spinta di una normativa sempre più stringente, il comparto ha investito per ridurre l'impatto ambientale



A Solofra
Si tinge sempre più di verde il distretto solofrano della concia. Il report esamina il polo industriale irpino nell'ambito delle certificazioni ambientali



Filiera corta
Fra i punti di forza e di competitività che differenzia Solofra da tutti gli altri poli conciarci analizzati, c'è il ciclo integrato di produzione

